

Il territorio | La promozione

Il caso

di **Andrea Priante**

Sito turistico flop, la Regione: «Pronti a cambiare il nome»

Finozzi: ora migliorerà. L'ipotesi dell'addio a Tonga, allo studio Veneto.eu

VENEZIA Il portale del turismo è un flop? Si cambia. Tempo un paio di settimane e la Regione presenterà il «nuovo» sito Veneto.to. Dove il «to», come tanti ricorderanno, sta per le sperdute isole Tonga. Un dominio scelto nel 2005 (sollevando un vespaio di polemiche e prese in giro) dall'allora vice-governatore Luca Zaia, un po' perché costretto (l'ente statutintense Icann gli vietava di depositare il «marchio» www.veneto.it) e un po' come forma di protesta contro la burocrazia.

La «rivoluzione» potrebbe cominciare proprio riportando il Veneto in Europa. «Stiamo valutando l'opportunità di cambiare l'indirizzo web: non più «Veneto.to» ma «Veneto.eu» o «Veneto.com»», annuncia l'assessore regionale al Turismo, Marino Finozzi. La decisione definitiva, assicura, sarà presa entro pochi giorni.

In realtà, www.veneto.com se l'è già accaparrato uno studio di ingegneria che - come spiega la pagina web - progetta «strutture in legno lamellare, ma anche in acciaio e calcestruzzo». La Regione è però già riuscita a ottenere l'indirizzo www.veneto.eu, con il quale l'utente viene dirottato sull'attuale portale del turismo.

Ma la strada del rilancio non può certo finire con un nuovo dominio. I dati diffusi ieri dal *Corriere del Veneto* mostrano un trend desolante, per quanto



Sul Corriere del Veneto
L'articolo di ieri che denunciava il flop del portale del turismo

riguarda gli accessi a quello che era stato presentato come il principale biglietto da visita per chiunque volesse scoprire la nostra regione. Nel 2014 il record degli accessi si è registrato ad agosto, quando non è stata superata quota 55mila, contro i 370mila che hanno visitato il sito «visittrentino.it» o i 170 mila che hanno navigato nel portale friulano di «turismo-fvg.it». E pure nei mesi successivi, il confronto è impietoso.



L'assessore Marino Finozzi ha la delega al Turismo del Veneto

«Crediamo fortemente nell'efficacia di internet per la promozione turistica - assicura l'assessore Finozzi - per questo tra un paio di settimane presenteremo il restyling del sito web: sarà migliore e più facile da raggiungere attraverso i motori di ricerca».

Si comincia dai contenuti. «Apriremo una sezione riservata agli operatori del settore, dagli albergatori alle guide turistiche, dove pubblicheremo

55

mila i visitatori di Veneto.to nel mese di agosto, stando alle stime della piattaforma SimilarWeb che fornisce servizi per web analytic



Partenza col botto

Via ai saldi, è boom di clienti nei negozi

NOVENTA Primo giorno di saldi, ieri, anche in Veneto. Presi d'assalto i negozi e, in particolare, l'outlet di Noventa di Piave dove già dal mattino si sono registrate lunghe colonne di automobili in coda per entrare nell'area commerciale. Alle 14 la direzione ha annunciato che le presenze sono aumentate del 20% rispetto allo scorso anno. Dati positivi anche a livello regionale. Soddisfazione anche da Federmoda (m.z.)



370

Mila le visite registrate in un mese dal sito del turismo trentino. 170mila quelle dell'analogo portale del Friuli Venezia Giulia

tutte le novità, leggi e regolamenti compresi».

Ma il nuovo sito si rivolgerà soprattutto agli stranieri. «La traduzione in lingua russa è appena stata conclusa - spiega Finozzi - e abbiamo assunto a tempo determinato una ragazza dell'Estremo Oriente che si sta occupando dei contenuti in lingue cinesi. Saranno on-line entro breve». Mancherebbe (almeno) l'arabo, ma di questi tempi bisogna accontentarsi. Anche perché, come ricorda lo stesso Finozzi, «nel 2010 il budget a disposizione dell'assessorato che si occupa di turismo, internazionalizzazione e sviluppo montano, era di 42 milioni di euro. Oggi ammonta a 9,8 milioni».

Più contenuti, lingue diverse e (forse) il nuovo dominio. Ma

per aumentare i contatti, occorre far conoscere il sito. «La maggioranza delle risorse verrà destinata alla promozione - conclude l'assessore regionale - in modo che i principali motori di ricerca, cioè Google e Yahoo, propongano il nostro portale tra i primi risultati a disposizione di chi cerca informazioni sul turismo in Veneto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tunnel sotto accusa

Il «pericolo» Tav per le ville venete, altolà dell'Unesco

Le lettere



● **Il monito** contenuto nella lettera di chiarimenti inviata dall'Unesco al Comune di Vicenza



● **La petizione** per salvare le ville, lanciata da Francesca Leder, dell'Osservatorio urbano di Vicenza

VICENZA La lettera è arrivata il secondo giorno dell'anno e certifica che sulla Tav vicentina, ora, si è posata pure la lente d'ingrandimento dell'Unesco. Perché la missiva reca la richiesta di «informazioni sui lavori che possono incidere sull'eccezionale valore universale del bene protetto» da inviare «prima di prendere qualsiasi decisione». Firmato: ufficio Unesco del ministero dei Beni e delle attività culturali. Al quale il Comune risponde: «Forniremo tutti i documenti richiesti, ma il progetto della Tav potrà essere migliorato».

A centro dell'attenzione del Mibac, infatti, c'è il progetto dell'Alta velocità ferroviaria in suolo vicentino. E in particolare il caso del tunnel idraulico-viabilistico sotto Monte Berico: una galleria lunga 1,1 chilometri, alta 16 metri e larga 15 che, secondo lo studio di fattibilità redatto da Rfi (Rete ferroviaria italiana), ospiterà l'acqua del fiume Retrone e le auto e che sbucherà nel mezzo dell'oasi naturalistica (protetta dall'Unesco)



Capolavori Sopra, villa Valmarana ai Nani e, sullo sfondo, La Rotonda. A destra, alcune delle crepe della villa

«Valletta del Silenzio», sotto la villa rinascimentale Valmarana ai Nani e a poche centinaia di metri dalla palladiana La Rotonda.

Sulla vicenda si discute da giorni, con l'alzata di scudi dei proprietari di villa Valmarana («L'opera va fermata, mette a



rischio la stabilità della villa a causa delle molte crepe già esistenti»), e ora pure con la presa di posizione del proprietario de La Rotonda: «Tutta l'area può essere a rischio con quel progetto - dice Lodovico Valmarana - è necessario svolgere verifiche tecniche dettagliate che spieghino come stanno le cose. Ma certo, trovare un'alternativa al tunnel sarebbe un toccasana per tutta l'area di pregio naturalistico e architettonico».

Villa Valmarana ai Nani non è bene Unesco ma tutta l'area

attorno a La Rotonda rientra nella zona-cuscinetto, la cosiddetta «buffer zone», protetta - con minori livelli di attenzione - dall'ente mondiale. Per questo motivo lo scorso 30 dicembre un membro dall'associazione Osservatorio urbano territoriale di Vicenza, Francesca Leder, ha scritto al Mibac per informare del progetto del tunnel che «distruggerà quel brano di paesaggio culturale che comprende le ville palladiane e il loro intorno».

Tre giorni dopo, ecco la ri-

sposta dell'ufficio Unesco del ministro, che chiama in causa il Comune: «Si chiede - si legge nella lettera del Mibac - di fornire informazioni circa la valutazione degli impatti che potrebbero essere arrecati all'eccezionale valore universale del sito Unesco». E aggiunge che la comunicazione «deve essere fatta al più presto, prima di prendere qualsiasi decisione che sarebbe difficile da ribaltare e comprendente mappa, relazione tecnica, grafici e fotografie».

Insomma, l'Unesco vuole vederci chiaro sul progetto della Tav vicentina. E Palazzo Trissino risponde all'appello: «Daremo puntualmente al ministero - assicura il sindaco Achille Variati - tutte le informazioni dettagliate sul progetto e saranno fatte le verifiche sui progetti delle opere e sui cantieri necessari per realizzarle per avere tutte le garanzie necessarie. Ma l'attuale studio di fattibilità potrà essere certamente migliorato». Il primo cittadino, però, nella risposta va anche oltre e attacca le parole di Leder, rea di aver inviato all'Unesco «lettere improprie contenenti informazioni distorte sul progetto di alta velocità e sulle opere connesse».

«Chi lancia allarmi infondati - conclude Variati - dimostra di ignorare quanto fatto dall'amministrazione per tutelare e valorizzare il patrimonio artistico della città».

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA